

Anagnina Raffica di controlli dopo la morte per legionella Dia, un palazzo pieno di guai

Controlli a tappeto nel palazzo-onda della Dia, sull'Anagnina, dopo la morte dell'impiegato per legionellosi. Prelevati campioni da immunologi della Sapienza, sui condotti della climatizzazione. Sottoposti a check sanitario venti colleghi del deceduto: l'esito è negativo. Per i campioni prelevati dal Dipartimento di medicina

sperimentale della Sapienza occorrerà invece altro tempo. I sindacati di polizia chiedono che siano garantite condizioni di sicurezza in un palazzo interessato da vari problemi, compresi quelli dell'amianto.

A PAGINA 9
Paolo Brogi
e Fabrizio Caccia

Anagnina Non diminuisce l'allarme dopo la morte dell'impiegato. I limiti dell'edificio

Legionella alla Dia, raffica di controlli

Analisi per venti funzionari, verifica degli impianti di aereazione

Controlli nell'impianto di climatizzazione che ospita la Dia, check sanitario per 20 colleghi dell'impiegato morto di legionella

E ora, nel palazzo della Dia all'Anagnina, si aspettano i risultati dei prelievi nei condizionatori d'aria. Dopo la morte per legionellosi dell'impiegato civile Enzo Bernardino è scattato l'intervento dell'amministrazione di pubblica sicurezza per un rapido controllo della situazione che coinvolge anche il resto dei presenti nel lungo immobile, il cosiddetto palazzo-onda del costruttore Bocchi, dove sono ospitate anche le Direzioni centrali antidroga e anticrimine.

Venti funzionari della Dia sono stati sottoposti a un check sanitario, per fortuna risultato negativo. Subito dopo il decesso del collega, impegnato nell'ufficio «Missioni», una decina di funzionari delle stanze più a diretto contatto con lui (dai tre colleghi della stessa stanza, agli altri di quelle più vicine) hanno chiesto di effettuare un controllo sanitario mirato sulla malattia del morbo

del legionario. A questi funzionari se ne sono associati, su richiesta volontaria, un'altra decina. Le analisi sulle urine, effettuate al Gemelli, hanno dato esito negativo.

Intanto la stanza in cui operava il deceduto è stata temporaneamente chiusa, in attesa del responso finale dei prelievi effettuati nell'intero sistema di climatizzazione. Ad occuparsene è il Dipartimento di medicina sperimentale della Sapienza, che ha inviato nei giorni scorsi sul posto due ricercatori, i dottori Roberto Favara e Maria Carmela Bonafine: gli «immunologi» della Sapienza hanno raccolto campioni presso i bocchettoni dell'aria e nell'intero sistema.

Per la risposta bisognerà però attendere ancora qualche giorno. I risultati, spiegano i sindacalisti interni alla struttura, saranno comunicati dal capogabinetto Dia appena pronti. L'indagine comunque è ad ampio spettro: per non lasciare nulla di intentato, controlli Asl sono stati effettuati nell'autovettura e nell'abitazione del deceduto.

La preoccupazione per la legionella, inizialmente molto

forte tra gli addetti alla struttura sull'Anagnina, si coniuga però ora con quella relativa ad altri guai del palazzo-onda alle spalle dell'Ikea investito dal caso: dalla presenza di amianto nell'edificio, alle angustie della struttura più in generale: il palazzo è stato concepito con regole di un tempo in cui veniva impiegato perfino l'amianto nella lavorazione. Un esempio dei disagi: due anni fa nel soccorrere un altro impiegato civile della Dia, colpito da infarto e poi deceduto, il mezzo di soccorso intervenuto s'imbatté negli ascensori del complesso non in grado di accogliere la lettiga. I soccorritori dovettero ripiegare sulle scale con le conseguenze del caso, in un palazzo a sette piani. Non basta: Nell'edificio si è dovuto relegare l'Ufficio informatico al primo piano, perché ha il soffitto più alto rispetto agli altri superiori e quindi in grado di accogliere il pavimento rialzato con sotto i cavi. Intanto è stato bonificato dall'amianto con una impermeabilizzazione delle parti più pericolose tramite una pittura silconica.

Su questo insieme di problemi i sindacati di polizia (dal

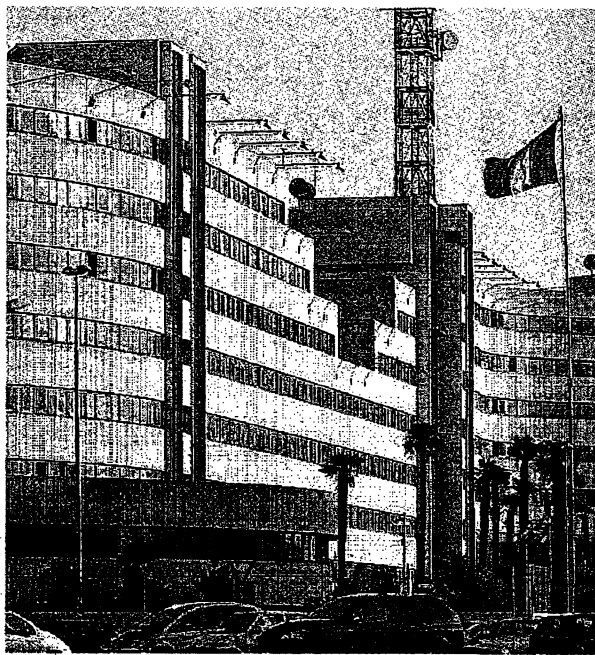
Consap all'Anip, al Sap), stanno chiedendo precise garanzie all'amministrazione di pubblica sicurezza. «Si parla tanto della sicurezza sul lavoro, ora vogliamo vedere i fatti», hanno dichiarato i segretari del Consap Francesco Paolo Russo e Giulio Incoronato. «Già più volte - hanno ricordato - erano stati richiesti controlli e verifiche presso gli uffici del Compendio Anagnina e Tuscolana, ma nessuna risposta è mai arrivata in tal senso, se non quella che confermava l'avvenuto controllo periodico dei climatizzatori. Ora non c'è più tempo da perdere - aggiungono i due sindacalisti - Bisogna controllare tutto, compresa l'eventuale presenza di amianto all'interno dell'attentata struttura, che sarebbe da bonificare».

Il segretario provinciale dell'Anip, Mauro Melfa, aggiunge: «L'amministrazione è stata pronta ad intervenire, bene. Pe-



rò non possiamo dimenticare che sei mesi fa, nell'altro palazzo sulla Tuscolana, una collega agente di polizia era stata ricoverata per legionellosi, in quel caso con un esito per fortuna benigno. Insomma, abbiamo bisogno delle massime garanzie di sicurezza ambientale e sanitaria».

**Paolo Brogi
Fabrizio Caccia**



Il palazzo-onda al setaccio

Il palazzo dell'Anagnina dove lavorava, nell'ufficio «Missioni» della Dia, l'impiegato deceduto per legionella. Nella struttura sono accorpate con la Dia la Direzione centrale antidroga e quella Anticrimine (foto Jpeg)